



Bivacco Padre Giancarlo Colombo alle Rosole 3485 m.



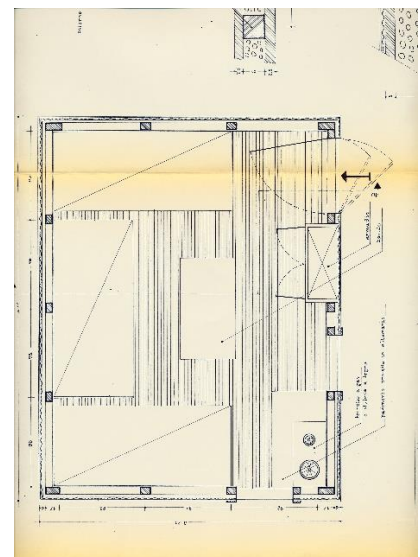
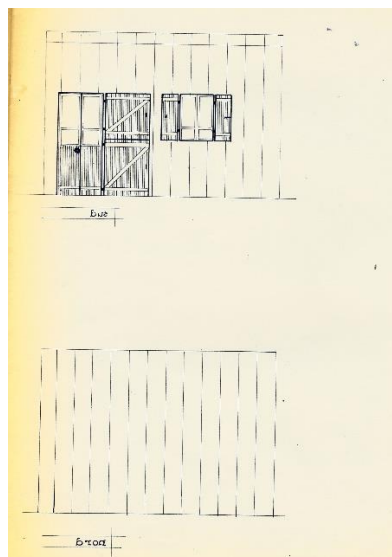
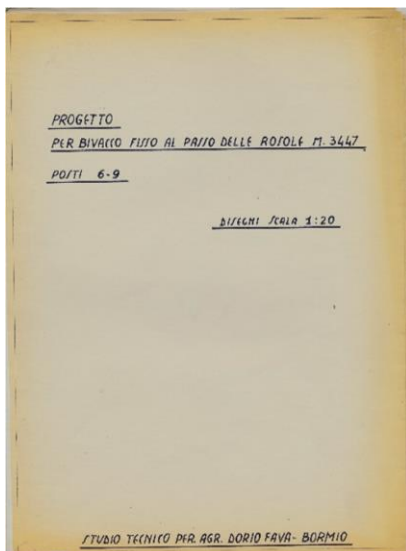
Storia dall'inaugurazione ai giorni nostri

Sorge in località Col de La Mare a 3486 metri nel Gruppo del Cevedale esattamente lungo la linea di confine fra la Lombardia ed il Trentino Alto Adige. Venne inaugurato il 6 settembre 1959 per ricordare il seregnese padre Giancarlo Colombo deceduto il 1° settembre 1957 lungo il percorso delle 13 Cime in rientro dal Rifugio Mantova al Monte Vioz.

La famiglia ed i Confratelli della Compagnia di Gesù, per ricordarne la memoria, vollero coinvolgere la Sezione di Seregno del CAI per valutare la fattibilità della costruzione di un bivacco fisso da collocare nei pressi della località dove perse la vita il loro congiunto, nonché Socio.

Interessate le Guide Alpine di Pejo ed in particolare Antonio Turi, fu progettato un bivacco diverso dai modelli "Apollonio" dal nome dell'ingegnere Apollonio Presidente della SAT, formati da un parallelepipedo e copertura a semi-botte.

Il progetto proposto dalla Studio Tecnico Dorio Fava di Bormio, basato su una struttura a parallelepipedo con tetto leggermente spiovente, piacque subito.



Così venne dato incarico ad una carpenteria di Pejo, della costruzione della struttura in legno a pannelli smontabili.

La base su cui appoggiare il bivacco venne scelta in una piazzola appena sotto la cima del Monte Rosole 3529 m. e il Col de la Mare 3442 m. dove esistevano i resti di due baracche austriache in legno risalenti alla Prima Guerra Mondiale. La preparazione della piazzola ed il trasporto del materiale fu effettuato da quaranta Alpini della V Compagnia Mortai del V Reggimento, Brigata Orobica, coadiuvati dalle Guide di Pejo. I circa quaranta quintali di materiale vennero trasportati con dieci muli dalla località di Malga Mare 2031 m. fino alla Vedretta de la Mare a circa quota 2800 m. e da qui a spalla lungo l'allora crepacciata Vedretta de la Mare.

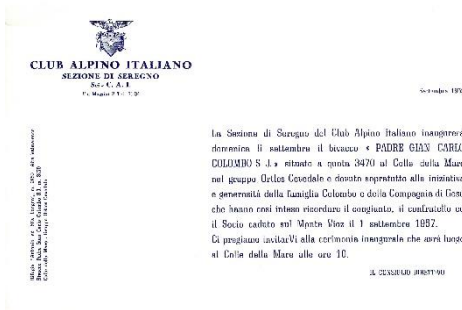


Il bivacco delle dimensioni di 4,20 x 3,20 m. venne realizzato con una doppia parete in larice, rivestita internamente in fibre di legno, masonite, una intercapedine in lana di roccia Sillan ed esternamente in lamiera zincata. L'esterno fu poi verniciato di un bel colore rosso mattone per renderlo maggiormente visibile.

La struttura è saldamente ancorata e controventata da tiranti metallici per poter resistere adeguatamente alle forti sollecitazioni dei venti ed ai carichi della neve. L'esterno fu successivamente verniciato di un bel colore rosso mattone per renderlo maggiormente visibile. Colore che ha mantenuto tutt'oggi.



(Il bivacco dopo la riverniciatura del settembre 2023)



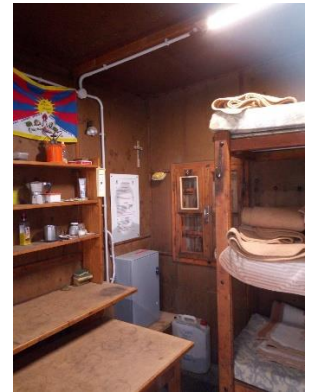
L'inaugurazione avvenne il 6 settembre del 1959. Madrina la sorella di Padre Colombo, Lucia, presenti circa venticinque Soci della Sezione guidati dal Presidente Pontiroli, rappresentanti del CAI di Gallarate città sede dell'Istituto Gesuita Ausilium, il Segretario Comunale di Pejo Elvio Mongarda in rappresentanza del Sindaco, la Guida Alpina Antonio Turri di Pejo

animatore dell'impresa, padre Marcello Comina per il parroco di Pejo, diversi Soci della Sezione SAT Cevedale con il Presidente Groatz, i Soci del neo costituito gruppo ANA di Seregno con il Capogruppo Slanzi, un gruppo di Ufficiali della Scuola Alpina di Aosta ed una rappresentanza di Alpini dell'Istituto Geografico Militare in missione nel gruppo dell'Ortles. Presente padre Cattaneo compagno di padre Giancarlo Colombo nella sfortunata traversata



6 settembre 1959. Inaugurazione bivacco Colombo. Mazoni in sinistra. Sestini

Il bivacco dispone di sei cuccette e tre posti letto su tavolato ribaltabile ed è dotato di materassi, coperte, piumini, utensili vari e cassetta di medicazione, un piccolo altare e acqua in fusione. Alla manutenzione provvedono volontariamente le Guide di Pejo in particolare la Guida Zeffirino Moreschini che tiene anche i rapporti con gli Ispettori Rifugi della Sezione.



L'accesso più facile al bivacco dal fondovalle è quello dal Rifugio Cevedale G. Larcher posto a 2607 m. in Val Venezia, tributaria della Val de La Mare nel Comune di Pejo

La salita è ora molto facilitata dall'impressionante ritiro della Vedretta della Mare e può essere raggiunto percorrendo solo un breve tratto della Vedretta.



(Sopra: foto anni 30 del Novecento e settembre 2022)



(Sopra: salita al bivacco 11 settembre 2022 in occasione del Centenario di fondazione della Sezione)

Altri accessi sono più lunghi e complessi e richiedono una buona conoscenza della tecnica alpinistica su ghiaccio e neve ed una capacità a muoversi in ambiente d'alta quota.



Si trova però lungo la classica "cavalcata" delle Tredici Cime che contornano il Ghiaccio dei Forni ed è posizionato strategicamente fra il Rifugio Casati 3269 m. al Cevedale ed il Rifugio Mantova 3535 m. al Monte Vioz. Utilissimo quindi quale ricovero in caso di maltempo o nebbia che possono impedire la visuale della traccia lungo la dorsale che sale al Cevedale in direzione N o verso il Palon de La Mare in direzione sud